RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 42 - N.2 - 2° semestre 2005 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

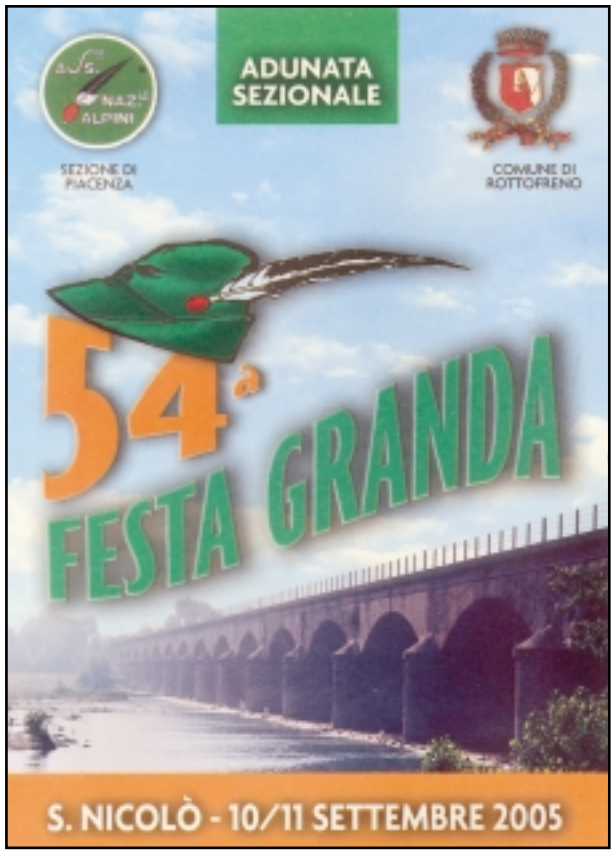
54° FESTA GRANDA
S. Nicolò 10-11 Settembre 2005

Il Saluto del Presidente

Un caro saluto ed un caloroso benvenuto a tutti gli Alpini che giungeranno a San Nicolò in occasione della 54° "Festa Granda". È la prima volta che gli Alpini del gruppo ospitano una così grande manifestazione ed è per questo che la Sezione di Piacenza li ringrazia per il lavoro che stanno svolgendo da parecchi mesi rendendo il paese accogliente non solo per gli alpini piacentini, ma anche per quelli che arriveranno da altre province.
Un grazie ed un cordiale saluto a Giulio Maserati, il sindaco alpino del Comune di Rottofreno - di cui San Nicolò è frazione - che tanto si sta prodigando, coinvolgendo praticamente tutti i suoi cittadini, affinchè tutto si svolga nel migliore dei modi. Un cordiale abbraccio perciò a tutta la popolazione che ha dimostrato in più occasioni di voler bene agli alpini e che sicuramente parteciperà in modo attivo alle tre giornate di festa.
Un ringraziamento particolare a Sua Eccellenza Monsignor Gibertini, già Vescovo di Reggio Emilia, da noi invitato a celebrare la santa messa che però non potrà essere presente per motivi di salute. Un forte abbraccio al Cappellano militare don Claudio Vanetti, di stanza a Bologna, recentemente rientrato da una missione umanitaria a Kabul e che ha voluto essere presente a San Nicolò per conoscere gli alpini piacentini.
Ancora, un grazie ed un "benvenuto fra gli alpini" a don Luigi Dallavalle il quale, con grande alpinità ed amicizia, ha messo a disposizione il salone parrocchiale dove il sabato sera si esibirà il "Coro ANA VALNURE".
Il mio sentito ringraziamento va in ultimo,ma non per importanza,

al capo gruppo di San Nicolò, Carlo Ferrari, e ai suoi diretti collaboratori per l'entusiasmo con cui hanno accolto la designazione di San Nicolò a paese ospitante la "Festa Granda" e la dedizione con cui si sono dedicati alla puntuale organizzazione della manifestazione.
La "Festa Granda", come tutti sanno, vuol dire entusiasmo, impegno, spirito di sacrificio, e rappresenta un richiamo a quegli ideali che sono caratteristici degli alpini, specialmente degli alpini piacentini.
In questi valori gli alpini credono e li mettono in pratica nel loro quotidiano, privato e di gruppo.
Il mio augurio è che questi tre giorni siano vissuti all'insegna dell'amicizia e della fraternità alpina con tutte le persone che incontreremo.

Bruno Plucani



SABATO 10 SETTEMBRE

ore 17,30	Benvenuto agli ospiti presso il centro culturale di S. Nicolò
ore 18,30	Inaugurazione piazza "Don Bruno Negri"
ore 19,00	Deposizione corona "monumento ai caduti" presso il cimitero di S. Nicolò
ore 19,30	Cena presso trattoria-ristorante "La Noce" di S. Nicolò
ore 21,00	Concerto coro A.N.A. Val Nure presso il salone parrocchiale di S. Nicolò

DOMENICA 11 SETTEMBRE

ore 9,30	Alzabandiera
ore 10,00	Ammassamento via Rivatrebbia-viaXXV Aprile
ore 10,30	Inizio sfilata per le vie del paese
ore 11,00	S. Messa in piazza Togliatti celebrata da don Claudio Vanetti cappellano militare
ore 11,45	Brevi discorsi delle Autorità Assegnazione contributo Fondazione "Capitano Arturo Govoni"
ore 12,00	Rompete le righe
ore 12,30	Pranzo
ore 15,30	Concerto fanfara
ore 17,00	Ammainabandiera
ore 21,00	Veglia verde

LA SEGRETERIA SEZIONALE INFORMA CHE LA SEDE DI PIAZZA CASALI RESTERÁ CHIUSA DALL'1 AL 31 AGOSTO

Il Saluto del Sindaco

*Con grande onore e orgoglio rivolgo il più affettuoso, cordiale e caloroso saluto di benvenuto a tutti gli alpini che nei giorni del 10 e 11 settembre prossimi invaderanno S. Nicolò per l'annuale appuntamento a loro dedicato e cioè la "**54ª FESTA GRANDA**".*

Anche in qualità di alpino profondamente convinto, con grande soddisfazione ospiteremo nel nostro comune, per la prima volta, questo importante e significativo avvenimento.

La nota ospitalità della nostra comunità non mancherà di manifestarsi in modo generoso anche in occasione di questo importante e storico evento per S. Nicolò. La genuinità, l'altruismo e la generosità degli alpini è nota; questi stessi valori predominano nella comunità e pertanto lo stare insieme in quei giorni sarà naturale e piacevole per tutti! Oltretutto molti residenti del nostro comune hanno prestato il servizio militare nel corpo degli alpini e quindi il ritrovarsi sarà una grande occasione per ricordare la naia ed incontrare vecchi amici.

Come non ricordare inoltre le innumerevoli iniziative concrete e le opere prestate dagli alpini in tempo di pace in tutte le parti del mondo, in Italia ed anche nel nostro comune; sempre con discrezione e umiltà, ma con entusiasmo, altruismo e generosità.

Con grandissimo piacere sono anche lieto di annunciare che l'occasione ci permetterà di ricordare (intitolandogli una piazza) un nostro grande e indimenticato parroco oltre ad essere stato per tantissimi anni anche cappellano alpino: don Bruno Negri, "andato avanti" circa dodici anni fa.

*Augurandomi che gli ideali sopracitati rimangano indelebili e perpetui nel tempo colgo l'occasione per esprimervi, anche a nome di tutta la comunità che rappresento, un doveroso e sincero ringraziamento per come siete e per cosa fate. Ansioso di vivere von voi in allegra amicizia la prossima "**54ª FESTA GRANDA**" desidero ancora una volta esprimervi, anche a nome di tutti i sannicolini, il mio più sincero e cordiale benvenuto.*

Il sindaco di Rottofreno
Giulio Maserati

Il saluto del capogruppo

Dopo aver partecipato a tante Adunate e ad altrettante "Feste Grandi", sono commosso, ma orgoglioso di porgere a tutte le autorità militari, civili e religiose, e a tutte le Penne Nere che verranno a San Nicolò il mio personale "Benvenuto" e quello dei componenti del Gruppo.

Un invito a partecipare numerosi per commemorare ed onorare i caduti di tutte le guerre e gli Alpini andati avanti, e per dedicare una Piazza al parroco e cappellano Don Bruno Negri che tanto ha fatto per il paese e per gli Alpini.

Con la speranza di poter abbracciare tanti amici con i quali ho condiviso tante fatiche, che ci hanno resi degni dei nostri padri e nonni, per costruire un avvenire felice e sereno per i nostri figli e nipoti e per collaborare, come recita il nostro "credo alpino" con tanta solidarietà e alpinità al bene dell'umanità.

Carlo Ferrari

San Nicolò

Breve storia di San Nicolò: il paese dedicato a San Nicola, il santo protettore de bambini

Di San Nicolò in epoca antica sappiamo poco: infatti, non esistendo nessun castello nel paese, sono assenti anche eventuali testimonianze e reperti. Agli inizi degli anni '80 però, nell'area compresa tra via Brodolini e via dalla Chiesa, furono effettuati scavi per la costruzione di abitazioni e vennero alla luce i resti di una necropoli costituita da circa quindici tombe, tutte orientate da ovest a est, costruite con mattoni romani. Gli studiosi sono quindi risaliti all'alto Medioevo. Proprio in quei secoli tutto il territorio piacentino fu interessato da insediamenti dei Longobardi. Anche la chiesa parrocchiale dedicata a San Nicola di Bari, di cui non si conosce la data di costruzione, risale con molta probabilità al Medioevo, quando si presentava di piccole dimensioni e fungeva da cappella per un ospedale che dava ospitalità ai pellegrini in viaggio per Roma. Lo storico piacentino Campi parla a più riprese della chiesa e dell' ospedale di San Nicolò. Una bolla del 1132 di papa Innocenzo III conferma al monastero di San Savino, fra gli altri possedimenti, anche la chiesa e l'ospedale di San Nicolò.

Proprietà ribadita in un privilegio del 1173 di papa Alessandro III. Molto importante per conoscere la storia del paese è anche un antico documento custodito nell'archivio parrocchiale di San Nicolò: si tratta di una pergamena del 1244 che testimonia l'investitura, concessa al priore della chiesa e dell'ospedale di San Nicolò oltre Trebbia, di varie terre poste nei pressi del fiume stesso. Una di queste terre è detta "non multum longe a domo Templariorum", cioè non lontano dalla dimora dei Templari. Questo dimostra che anche nella nostra zona esistevano nel secolo XIII insediamenti del Templari, che erano monaci - cavalieri aventi il compito di proteggere i pellegrini durante i loro viaggi. Esistono ancora oggi riferimenti ai famosi monaci - guerrieri e li troviamo nella toponomastica locale: infatti ben due fattorie limitrofe alla nostra zona portano nomi legati ai cavalieri del Tempio. Una si chiama Tempio Sopra ed è posta tra la via Emilia e la linea ferroviaria Piacenza - Voghera a metà strada tra San Nicolò e Rottofreno. L'altra invece è denominata Tempio Sotto e si trova nel comune di Calendasco lungo la strada che dalla Bonina porta a Santimento. Di notevole interesse storico anche la via Emilia, oggi fulcro della vita del comune, lungo la quale nel corso dei secoli si sono sviluppati i paesi e soprattutto San Nicolò. Dapprima piccolo segmento della via Postumia, strada romana, poi nel medioevo breve tratto della cosidetta Romea o Francigena, strada di cui si servivano i pellegrini provenienti dalla Francia per raggiungere Roma.

San Nicolò: il suo nome e il suo santo In Italia i paesi dedicati a San Nicola sono circa una trentina e fra questi il nostro San Nicolò. Il nome di origine cristiana si distingue dagli omonimi per l'aggiunta della specificazione "oltre Trebbia". San Nicola nacque a Licia nel 270 e morì nel 352 a Mira in Asia Minore dove era stato Vescovo. Le sue spoglie furono trasportate nel 1087 a Bari. Ancora oggi i suoi resti sono conservati nella cripta della grandiosa basilica di Bari a lui dedicata.

La leggenda. Un'antica leggenda racconta che San Nicola si recò in un'osteria per mangiare e l'oste gli servì delle carni che però il santo rifiutò. Il santo volle vedere dove fossero conservate le carni, così l'oste gli mostrò un mastello colmo di pezzi di carne sotto sale. San Nicola tracciò il segno della croce e miracolosamente dal tino uscirono tre bambini. Si dice inoltre che quando nasceva un bambino debole e si temeva che morisse, la mamma lo consacrava a San Nicola e gli imponeva il nome del santo. In questo modo il santo avrebbe salvato e mantenuto in salute il bambino. San Nicola si festeggia il 6 Dicembre.

STORIA DEL GRUPPO DI SAN NICOLO'

Il gruppo è stato fondato da Don Bruno Negri negli anni 50 e dopo avere gettato le basi di questo piccolo ma significativo gruppo si sono succeduti Paolo Gazzola, successivamente Nello Bravi poi Giulio Maserati e dal 1988 l'attuale capogruppo Carlo Ferrari. L'impegno che il gruppo di San Nicolo' ha svolto negli ultimi dieci anni è stato sempre e solo rivolto alle persone deboli e bisognose di aiuti economici e morali. Infatti annualmente in occasione delle feste natalizie il nostro impegno si è rivolto nei confronti di case protette e case di riposo andando a parlare con gli ospiti e abbiamo cercato di distoglierli dai loro pensieri e malanni dialogando e fornendo loro momenti di musica e canti classici dei nostri cori. L'altro aspetto meramente operativo si può sinteticamente riepilogare: alcuni di noi si sono impegnati in Albania per la costruzione di scuole, così pure in occasione del terremoto in Umbria ci ha visti impegnati per la ricostruzione di una scuola di avviamento professionale a Foligno. Nel breve termine siamo stati impegnati fornendo a nostre spese il rifacimento delle porte della Chiesa di San Nicolò, abbiamo restaurato il cippo ai caduti partigiani del Viale di Villa Borghese prima di Rottofreno, abbiamo reso possibile la realizzazione del monumento ai ciambellai, in località Noce, restaurando l'antico forno che era ormai caduto in completo abbandono, questo grazie all'impegno di una decina di alpini che rinunciando a piacevoli fine settimane di shopping, hanno disegnato, progettato e realizzato il basamento e l'impianto che permette di illuminare l'opera dello scultore Perotti. In questi giorni dopo diversi tentativi verbali fatte da alte personalità, con la consueta umiltà che sempre ci contraddistingue senza tanto clamore in una ventina di noi abbiamo ripulito l'alveo del fiume Trebbia da ben ventiquattromilaottocentocinquanta chili di pneumatici che erano stati portati dall'acqua da una discarica abusiva risalente a circa venti anni fa, infatti lo spostamento dello scorrimento del fiume ha eroso la riva nella quale eran state sepolte e la corrente li aveva disseminati lungo tutto il fiume. Questi sono solo la punta di una cima che quasi quotidianamente noi contribuiamo a elevare rafforzando e consolidando i valori dell'alpinità fra la gente "tasi e tira". Con vivo senso di gratitudine, il capo gruppo ringrazia tutti gli alpini di San Nicolò, in particolar modo:
Molinari Enzo, 16/09/1913 - **Giacomelli Emilio**, 26/04/1919 - **Mazzoni Ernesto**, 12/05/1921 - **Romenti Ugo**, 14/11/1920 - **Dario Sogni**, 04/04/1919.

PARMA 2005

E finalmente è arrivata l'adunata dei cugini..... Dopo l'attesa spasmodica degli ultimi mesi, come nelle precedenti Adunate, piena di dubbi, domande, pronostici sull'affluenza, su come sarà l'accoglienza della gente, anche a Parma tanto tuonò che piowe; infatti la città verdiana ha risposto nel migliore dei modi. Non avevamo dubbi, infatti, essa ha dato il suo contributo agli Alpini fin dai primordi con una leva alpina che ha sempre rifornito di reclute la Julia. Come i nostri veci andavano nell'Exilles in Taurinense, tanti parmensi partivano per il Gemona. Una Adunata Nazionale a Parma non c'era mai stata e la città ha risposto con la generosità che la caratterizza, tanto nel modo di fare della sua gente che nelle espressioni più genuine quali la passione musicale e per la buona tavola. Così i sentimenti che predominavano nelle strade erano dapprima una certa curiosita, poi un entusiasmo quasi incoercibile. Fino dall'arrivo della bandiera di guerra il Venerdi sera, durante tutta la kermesse del Sabato ed in un crescendo, questa volta rossiniano, a giungere alla sfilata trionfale della Domenica, fino alla cerimonia dell' ammainabandiera, triste, se vogliamo, ma forse mai così seguita, in Piazza Garibaldi. Nella settimana precedente l'Adunata numerosi alpini erano già giunti in città alla ricerca dei posti tenda più strategici, degli acquartieramenti più favorevoli, anche se non proprio in città. Alpinissima la vicenda di un gruppo ligure che, attendato alle porte di Fidenza, restava fortuitamente senza cappellano per la messa al campo del Sabato; si imponeva allora una pattuglia esplorante che, puntando al bersaglio grosso, come di consueto, usciva dalla Curia con al seguito nientemeno che S.E. il Vescovo di Fidenza che ha celebrato la Messa davanti a tutto il gruppo schierato e sicuramente soddisfatto (l'alto prelato si sarà fermato anche alle successive libagioni ed alle attività gastronomiche?). Potevamo aspettarcelo in una città come Parma il cui Vescovo, Mons. Bonicelli, già cappellano in gioventù del 5° Alpini ha inserito nel suo emblema araldico il motto del Reggimento; e lo abbiamo visto infatti sfilare con noi con il cappello alpino ben calcato in testa al posto della mitria. Solo il tempo in settimana per alcune cerimonie collaterali nei paesi della provincia, tra cui gli onori alla Medaglia d'Oro al VM Cap. Pietro Cella a Bardi, al quale, per vari motivi, ci sentiamo molto legati anche noi piacentini, che era già tempo di rendere gli onori alla Bandiera di Guerra del 3° Alpini, il reggimento conquistatore del monte Nero durante la Grande Guerra, nelle cui fila sicuramente militavano tanti Alpini Piacentini e Parmensi.

L'attaccamento della città è stato infatti grandioso, con Piazza Garibaldi piena all'inverosimile. Detto dalla stampa cittadina, già il Sabato la città imbandierata non era mai stata così bella; gli Alpini a frotte, suddivisi per gruppi o alla spicciolata, uniti alla cittadinanza, si sono goduti il particolare spettacolo delle varie attività organizzate (campi espositivi dell'Esercito, mostre fotografiche, esposizioni di cimeli, attrezzature della Protezione Civile, ecc). La Protezione Civile Alpina stessa aveva durante la mattinata effettuato attività addestrativa ripulendo buona parte del parco della Cittadella. L'evento comunque più rappresentativo della giornata è stata la Messa in Duomo officiata dal Vescovo, alpino come si è detto, in suffragio di tutti i Caduti; nell'omelia abbiamo ritrovato l'esperienza di un uomo di Chiesa la cui preparazione è stata nettamente segnata dal servizio nelle Truppe Alpine. Nulla di più da dire della solita e sempre diversa emozionante serata del Sabato, se non che l'eccessivo numero di bancarelle poco alpine e molto "porchettare" rendevano lo spettacolo in certe zone più simile ad una sagra di paese che alla nostra solita ridanciana riunione. Undici ore continue di sfilata la Domenica, lo sa bene la nostra sezione che ha atteso fin quasi al tramonto per poter partire, eccezionale.

La folla attorno non è diminuita durante la giornata, sempre calorosa ed inneggiante agli Alpini Tricolori dappertutto, a mio personale giudizio una delle migliori Adunate, sotto questo aspetto, tra quelle alle quali ho avuto la fortuna di partecipare.

Numerose le personalità dello Stato presenti, mancava però il Presidente della Repubblica, trattenuto da altri impegni istituzionali; si è perso un grande spettacolo e la sfilata dell'Italia più vera che nei suoi discorsi compare sempre.

"....ma un alpino ci sarà sempre "abbiamo letto su di uno striscione "se lo vorremo".

Probabilmente sta proprio qua il nocciolo del problema: avranno sì sospeso la leva, ridotto i battaglioni alpini, ma se continueremo ad essere fedeli ai valori che il Corpo Degli Alpini ci ha insegnato, ogni decisione presa con coerenza sul nostro futuro, che non snaturi la sostanza stessa dell'essere Alpino, ci porterà a continuare la nostra affascinante storia per molto tempo ancora. Arrivederci allora ad Asiago il prossimo anno, alla prima Adunata senza alpini di leva, forse la prima del nuovo corso dell'Associazione.

Gianluca Gazzola

CONVEGNO ITINERANTE della STAMPA ALPINA

La sezione di Imola ha ospitato ad aprile il nono Convegno Itinerante della Stampa Alpina (CISA). Ovviamente Radio Scarpa non poteva mancare (rappresentato dal consigliere Giuseppe Ghittoni), essendo presenti ben 59 testate sezionali ed 8 di gruppo. Cifre importanti, che testimoniano quanto la stampa alpina sia un fenomeno degno di nota, sia per la qualità del prodotto che per il numero complessivo di lettori, stimato in più di un milione.

Non riportiamo il resoconto dettagliato della due giorni imolese, sia per motivi di spazio, sia perché L'Alpino ha riportato con un ampio servizio l'evento, ma focalizziamo la nostra attenzione su alcuni aspetti principali.

Il tema principale del convegno era il futuro della nostra associazione (accattivante il titolo "Togliamo il punto interrogativo dal futuro dell'ANA").

I vari interventi succedutisi hanno tratteggiato alcune linee guida, quali la necessità di intensificare i contatti con i quotidiani locali, di condividere le esperienze delle altre sezioni e di valorizzare lo strumento della comunicazione nel suo significato più ampio, con particolare riferimento al web e al mondo di internet, oggi più che mai capofila di una efficace e diffusa comunicazione di massa.

Il problema della visibilità è sempre all'ordine del giorno e solo dando spazio alle nostre iniziative possiamo coinvolgere nuovi iscritti ed ottenere quella "pubblicità" di cui abbiamo bisogno in seguito all'evento nefasto della sospensione del servizio di leva.

Radio Scarpa esce rinfrancato da questo appuntamento, sia per i complimenti ricevuti che per gli stimoli che un appuntamento così prestigioso dà a chi collabora alla rivista. L'augurio del Comitato di Redazione è che nuova linfa arrivi ad alimentare i prossimi numeri, certi che il nostro periodico sezionale possa migliorare ulteriormente solo con il contributo di tutti i lettori.

Camminare e ricordare

Come prologo alla splendida adunata di Parma, il gruppo Alpini di Piacenza ha avuto come graditi ospiti gli alpini del gruppo di Alpignano (To) che hanno fatto tappa nella nostra città in occasione della marcia intitolata "Camminare e ricordare". La marcia, giunta alla quarta edizione (le precedenti coprirono le distanza Palermo-Catania, Alpignano – Aosta e Tarvisio – Trieste in occasione delle passate adunate nazionali), ha lo scopo di commemorare i caduti e gli amici andati avanti.

L'edizione di quest'anno è partita venerdì sette maggio alle ore otto e ha toccato i seguenti paesi: Alpignano, Pino Torinese, Chieri, San Damiano d'Asti, Vigliano, Masio, Solero, Spinetta, Tortona, Casteggio, Stradella, Sarmato, Piacenza, Cortemaggiore, Soragna, Fontanellato e Parma. Protagonisti dell'"impresa" l'organizzatore Bruno Miraglio (del gruppo di Alpignano), Cordero Michele (capogruppo di Alpignano), Oliviero Pierrocco (del gruppo di Alpignano), Mobilia Luigi (del gruppo di Borgo San Dalmazzo, Sezione di Cuneo), oltre agli amici degli alpini Cordero Giovanni (77 anni) e Bruno Francesco.

In occasione della sosta a Piacenza agli amici di Alpignano è stato offerto un rancio alpino presso il salone parrocchiale di San Lazzaro, dove – grazie alla disponibilità del parroco – i marciatori hanno potuto pernottare per recuperare preziose energie in vista della tappa del giorno successivo.

L'ALPINO GILBERTO RONDA E' ANDATO AVANTI

"Il consigliere Ronda": così lo chiamavano tutti gli alpini piacentini. Punto di riferimento alle varie iniziative che la sezione alpini di Piacenza regolarmente organizzava. Ha partecipato alla ricostruzione della scuola di Foligno distrutta dopo il terremoto del 1999; si è reso disponibile alla ristrutturazione del dormitorio pubblico vicino alla stazione di Piacenza, ora intitolato "Rifugio Casatelli". È stato il promotore della sistemazione del salone parrocchiale a Pieve di Montarsolo nella parrocchia del nostro cappellano don Giacomo Ferraglio e recentemente intitolato a don Carlo Gnocchi.

Nel 1968 ha formato il gruppo alpini di Settima con circa 30 iscritti, fino a portarlo a quasi 100.

Ai funerali tantissimi gli alpini presenti in rappresentanza dei 46 gruppi piacentini. Oltre al vessillo della Sezione di Piacenza, anche quello della Sezione di Parma con il presidente Maurizio Astorri.

Gli alpini piacentini lo ricordano con grande amicizia e fraternità alpina.

ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE NELL'ANNO 2004

Il nucleo della protezione civile sta crescendo anche a Piacenza.
Nel corso del 2004 i volontari A.N.A. impegnati nella protezione civile si sono distinti negli interventi effettuati per lavori sul fiume Trebbia ed in occasione dell'iniziativa per il recupero e la protezione di parte del territorio dell'Appennino parmense.
Infatti, tutti i Sabati ormai da primavera, in collaborazione con il Raggruppamento provinciale, i volontari alpini si sono recati sul greto del Trebbia per effettuare operazioni di pulizia e ripristino dell'alveo del fiume. Inutile dire che l'attività ha coinvolto tutta l'organizzazione che il gruppo poteva mettere in campo, sia per la vastità sia per la durata dell'intervento, che, infatti, si è protratto fino all'autunno inoltrato.
L'intervento ha permesso ai volontari di relazionarsi ed addestrarsi in concomitanza con altre realtà del volontariato piacentino. Inoltre a Borgo Val di Taro, per l'esercitazione annuale del 2° RGPT della PC Alpina, è stato allestito un campo base con la partecipazione di oltre 1000 Alpini lombardi, liguri, toscani ed emiliani di cui 12 di Piacenza. (Cesare Albertelli, Germano Bertuzzi, Giuseppe Chinosi, Gian Luca Gazzola, Renato Giraldi, Ernestino Marchini, Gaetano Morosoli, Luciano Palombi, Angelo Perini, Alberto Sartori, Giuseppe Villa e Marco Zazzali). Essi si sono impegnati nella riapertura di un sentiero lungo circa 350 m che collega un piccolo abitato al torrente che ne alimentava il vecchio mulino. Una targa in rame, appositamente confezionata dall'alpino Silvano Delindati, posta all'inizio del sentiero, ricorda l'evento. Il lavoro svolto è stato anche a scopo didattico, infatti, ora le scolaresche potranno accedere agevolmente al vecchio mulino per poter vedere testimoniato uno dei vecchi mestieri ora quasi completamente scomparsi.
L'esercitazione si è svolta il 3 – 4 – 5 settembre 2004 con l'apertura di ben 41 cantieri distribuiti nei territori di 14 comuni. Il nucleo piacentino si sta gradualmente attrezzando grazie ai proventi del lavoro svolto ed alla disponibilità di Alpini e simpatizzanti. In particolare merita un ringraziamento il cav. Aldo Silva che ha offerto una borsa valigia ad ogni componente il nucleo.
L'auspicio è di vedere aumentare le adesioni e la qualità operativa. Il nucleo di Piacenza, rappresentato dal presidente sezionale cav. Bruno Plucani e dal coordinatore Ermanno Secchi, s'impegna per la realizzazione di questo obiettivo.
Naturalmente il gruppo è aperto a qualsiasi Alpino od amico degli Alpini; se ti senti di operare a gomito a gomito con amici, in un gruppo di fratelli Alpini, sia per il bene comune sia per la sicurezza ed il benessere di persone meno fortunate, magari colpite da calamità, allora la Protezione Civile Alpina fa per te. Iscriviti senza indugio o alla sede di Piazza Casali, 7 a Piacenza o presso il coordinatore Ermanno Secchi.

Il Nucleo di Protezione Civile alla sfilata di Parma 2005

Il Nucleo di Protezione Civile in partenza per Roma in occasione dei funerali di papa Giovanni Paolo II

PIACENZA - (n.p.) Instancabili i volontari alpini piacentini del nucleo di Protezione Civile. Li abbiamo incontrati di ritorno da Bari dove, in rappresentanza dell'Emilia Romagna e in collaborazione con i gruppi di Latina, Bergamo, Lecco,Bolzano, hanno smantellato l'intera tendopoli allestita per i pellegrini che hanno partecipato al XXIV Congresso Eucaristico Nazionale cui ha presenziato anche papa Benedetto XVI.
Per quattro giorni i sei alpini piacentini hanno lavorato duramente. Un'esperienza che si aggiunge a quella già vissuta a Roma nell'imponente evento (seppur triste) dei funerali di Giovanni Paolo II. Circa duecento le tende che gli alpini hanno dovuto smontare e caricare sull'automezzo principale messo a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale.
I volontari piacentini che hanno partecipato ai lavori sono Ermanno Secchi (coordinatore), Christian Colombi, Giuseppe Villa, Gilberto Schiavi,Giuseppe Chinosi, Armando Perini. Ad accoglierli al ritorno il presidente della sezione alpini di Piacenza, Bruno Plucani, il quale ha ringraziato il gruppo di volontari per l'attaccamento dimostrato al "Corpo" e l'impegno verso le necessità di chi ha bisogno. Ai primi di luglio si sono recati a Riolo Terme per una nuova esercitazione di dieci giorni per l'allesttimento di un campo-accoglienza, sempre in collaborazione con la Sezione Emilia Romagna.
Attualmente il Nucleo di Protezione civile sezionale è composto da 30 unità. Rimangono comunque aperte le iscrizioni per coloro che intendono aderire alle attività e alle esercitazioni che regolarmente i volontari svolgono nell'ambito provinciale e regionale.

Bettola

Riportiamo la lettera spedita dalla famiglia GALASAN, abitante a Mitoc nella repubblica Moldova, al Gruppo di Bettola.
Per non stravolgerne il senso riportiamo integralmente il documento, tradotto dal Rumeno all'Italiano, che abbiamo ricevuto.

14 Ottobre 2003

Io sottoscritta Galasan Paolina e tutta la nostra famiglia composta da 4 persone, siamo molto contenti per il regalo ricevuto- una carrozzella per disabili destinata al mio figlio Galasan Simon, nato il 19 di Febbraio 1992.
Questa Vostra offerta ha reso più facile la cura del nostro bambino disabile dalla nascita. Da oggi in poi non saremo più costretti a portarlo sulle nostre braccia.
Ringraziamo di tutto il cuore l'Associazione Nazionale Alpini, e particolarmente il Gruppo Alpini di Bettola e di Piacenza, nonché il sig. Giancarlo Carini che ci ha consegnato la carrozzella.

Galasan Paolina

Bravi a tutti gli Alpini coinvolti nell'iniziativa.

Il capogruppo di Bettola Giancarlo Carini con il piccolo Simon

Sarmato

ESTATE 2005

Sarà un'estate calda per gli alpini di Sarmato che saranno impegnati in tre importanti appuntamenti.

1. L'annuale "SAGRA DI SAN ROCCO" che partirà il 12 agosto per concludersi la sera del 16, giorno del Santo Patrono del paese. Tutte le sere nell'ampio spazio attrezzato davanti alla sede sociale, musica e danze per giovani e non più giovani. Inoltre sarà sempre aperto lo stand gastronomico con i piatti tipici piacentini.
Quest'anno avremo però una novità importante proprio nel giorno dedicato al Santo il 16 agosto con un'importante manifestazione: "SARMATO-MESTIERI" dedicata ai vecchi mestieri ed ai prodotti tipici del lavoro piacentino tradizionale e moderno. La rassegna, che lo scorso anno si era tenuta nei locali della Canonica Parrocchiale, si sposta nelle vie centrali del paese e viene organizzata in collaborazione con il Comune di Sarmato.
Nel pomeriggio dello stesso giorno ci sarà una bella manifestazione folkloristica sul vicino campo sportivo parrocchiale, mentre a conclusione della Sagra assisteremo allo spettacolo pirotecnico d'eccezione.

2. Il 3 e 4 Settembre, ad Agazzino, altro importante appuntamento con l'ormai tradizionale Festa dei "Vecchi Ricordi", con esposizione di vecchie macchine agricole che faranno anche una tour tra i campi e le cascine del comune. Come sempre la gastronomia degli alpini conforterà le fatiche della gente dei campi, e non solo, affezionata all'evento.

3. E l'8 e 9 ottobre, infine, grande festa dell'anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Sarmato, e di ricordo per quanti sono andati avanti. Momento di unità del Gruppo con tutti gli Alpini, ma anche di condivisione con tutta la comunità locale per l'apporto dato e ricevuto nel corso di tutto l'anno.

Borgonovo

Anche quest'anno, in occasione della Fiera dell'Angelo, il Gruppo Alpini di Borgonovo era presente alla rassegna enogastronomica.
Come nella precedente edizione, il Gruppo ha offerto ai visitatori il gnocco fritto farcito con i salumi e i formaggi delle nostre vallate. I soci hanno aderito in forze visto lo scopo benefico dell'iniziativa. Una parte cospicua del ricavato è stata devoluta in beneficenza. La nostra scelta è caduta sul nuovo hospice dell'Istituto Andreoli (casa di riposo presente nel comune di Borgonovo) e al CUAMM (medici per l'Africa) per la realizzazione di una scuola per ostretiche in Mozambico. Il 18 giugno, presso la sede di Bruso, è avvenuta la consegna del ricavato dell'iniziativa alla presenza del sindaco di Borgonovo dott. Francesconi e del parroco don Paolo Buscarini. Dopo un breve discorso del capogruppo Filippo Salvi e del vicecapogruppo Piero Bosini è avvenuta la consegna delle somme. A rappresentare l'Istituto Andreoli erano il presidente Alessandro Fiorani con i collaboratori Loretta Crosignani e Roberto Caritatevoli che hanno elogiato il Gruppo per la lodevole iniziativa e per essersi ricordati dell'istituto a volte un po' troppo dimenticato dal paese. Per il CUAMM la dott. Patrizia Morganti ha elogiato a nome della sua associazione gli alpini borgonovesi, ringraziandoli per la donazione in un momento così difficile per le organizzazioni non governative che operano nei paesi del terzo mondo. Il gruppo ha anche fatto dono di due guidoncini che saranno esposti all'istituto e nella nuova scuola in Mozambico.
A conclusione della giornata è stato offerto a tutti i presenti un piccolo rinfresco. La collaborazione con l'Istituto Andreoli continua con la realizzazione di un giardino e la sua successiva manutenzione.

Vigolzone

GITA SOCIALE

La nostra gita, cui hanno preso parte alpini di Agazzano, Fiorenzuola e Pontedell'Olio, si può definire un ritorno e un pellegrinaggio: un ritorno nei luoghi dove molti di noi hanno fatto la naia tanti anni orsono ridestando tanti ricordi di gioventù, pellegrinaggio compiuto visitando luoghi tristemente famosi da non dimenticare. Dopo una breve sosta ad Udine, siamo ripartiti per Treviso dove abbiamo rivisto varie località ben note a noi alpini della Julia come Gemona, Tolmezzo, Venzosa con fermata a Moggio Udinese per il pranzo. Abbiamo quindi proseguito per Pontebba e Tarvisio passando il confine a Cava del Predil e dopo aver percorso la valle dell'Isonzo teatro della 1° guerra mondiale toccando Plezzo e Tolmino siamo arrivati a Caporetto dove abbiamo visto l'interessante Museo storico. La cena e il pernottamento a Solcan in Slavonia rientro in Italia a Trieste che abbiamo visitato accompagnati da un alpino della locale sezione. Visitate le Foibe di Basovizza, profondi crepacci esistenti in queste zone del Carso che possono arrivare a più di duecento metri, dove i nazisti e i titini buttavano la gente (ebrei e italiani) ancora vivi, legati con un filo di ferro. Abbiamo quindi ascoltato la lettura della "Preghiera degli infoibati" scritta dall'arcivescovo di Trieste. Il capogruppo Morosoli e l'alpino Cademartini pluridecorato della Divisione Garibaldi hanno deposto una corona d'alloro sulla foiba principale. Abbiamo quindi ringraziato gli alpini Michele Rosa e Lorenzo Andreani della Sezione di Trieste per la loro disponibilità e siamo ritornati a Piacenza.

50° del Gruppo di Pontenure

5 GIUGNO 2005

Nella cornice di una splendida giornata di sole che ha favorito la partecipazione di numerosi alpini e degli abitanti che coinvolti dalla solenne manifestazione hanno addobbato le vie del paese con il tricolore. Accompagnati dalla banda musicale "Del Val Pegorini", da un piccolo drappello di crocerossine e dalle diverse autorità civili e militari hanno sfilato le rappresentanze delle Sezioni di Piaceza e Reggio Emilia insieme ai numerosi gagliardetti dei gruppi della nostra provincia. La cerimonia, presenziata dal Vicepresidente Nazionale Giorgio Sonzogni, è iniziata con la deposizione di una corona al Monumento ai caduti, ha poi proseguito per le vie del paese fino a giungere ad un'area verde con un piccolo giardino da intitolare agli Alpini, dove è stata collocata una simbolica scultura dell'artista piacentino Rinello Brusi raffigurante tre volti che rappresentano il passato, il presente e il futuro del Corpo Alpino. Con un monito a non dimenticare i caduti.

Benedizione del cippo

Alzabandiera

Il Vicepresidente Nazionale Giorgio Sonzogni, il sindaco di Pontenure Angela Fagnoni e il Presidente sezionale Bruno Plucani durante la sfilata

Arrivati nella piazza Centrale il Sindaco Angela Fagnoni ha aperto le serie degli interventi sottolineando lo spirito di fratellanza e di solidarietà sempre presente nelle situazioni di bisogno. Il Presidente di Sezione Bruno Plucani ha poi ricordato nel suo intervento che il motto degli alpini è "onorare i morti aiutando i vivi" citando alcune iniziative nelle quali la locale sezione è impegnata. Sono poi seguiti gli interventi di Roberto Formaggioni consigliere nazionale per l'Emilia Romagna, il saluto del capogruppo Pontenurese **Giorgio Lazò** e quindi la semplice ma significativa allocuzione del Vicepresidente nazionale **Giorgio Sonzogni** che ha nome del presidente nazionale **Corrado Perona** e dei 390mila membri dell'associazione ha invitato a tenere sempre alti gli ideali alpini di solidarietà, di fratellanza e di attenzione verso i più deboli e bisognosi e ha ricordato i reduci di guerra attraverso le persone del loro rappresentante pontenurese **Giuseppe Larini**.

Il sindaco di Pontenure Angela Fagnoni con il Vicepresidente Nazionale Giorgio Sonzogni

Infine dopo l'omaggio del guidoncino sezionale alle varie autorità presenti e lo scambio di attestati con la consueta preghiera dell'Alpino e sulle note di "Signore delle Cime" la manifestazione si è conclusa.

Dielle

25 Settembre 2005

3° RADUNO SEZIONALE A CORTEMAGGIORE

Importante Raduno Sezionale quello che si svolgerà domenica 25 settembre p.v. nella bella cittadina della Val d'Arda. Nel corso della cerimonia, che avrà inizio alle ore 9 al Monumento ai Caduti, si andrà ad inaugurare la nuova sede del gruppo situata nei pressi dei padri Sacramentini. Per parecchio tempo gli alpini hanno lavorato per rendere decorosi i locali destinati ad accogliere non solo gli iscritti,ma anche tutti gli amici degli alpini. Durante la giornata si ricorderà anche l'alpino Diego Repetti, fratello dell'attuale sindaco di Cortemaggiore, Luigi, che per un incidente sul lavoro ha raggiunto il Paradiso del Generale Cantore, lasciando increduli e sgomenti tutti gli alpini e l'intero paese. Oratore ufficiale della manifestazione sarà il direttore del nostro giornale nazionale "L'Alpino", il generale Cesare Di Dato, il quale, nonostante gli innumerevoli impegni, ha accettato l'invito rivolto dalla Sezione di Piacenza. E non si mancherà certo di fare gli auguri al vecio alpino Pelizzeni Romeo che in questi giorni ha compiuto 91 anni.

Dielle

Sfilata Festa Granda 1995

Programma

ore 9,00	Alzabandiera al Monumento ai Caduti (Giardini Pubblici)
ore 9,30	Ammassamento presso il convento dei Padri Sacramentini
ore 9,40	Inaugurazione della Sede Associativa
ore 10,00	Sfilata per le vie del paese
ore 10,30	Santa Messa celebrata dal parroco Mons. Luigi Ghidoni
ore 11,30	Deposizione corona, saluto autorità presenti: oratore ufficiale della cerimonia sarà il Gen. Cesare Di Dato, diretttore del giornale "L'Alpino"
ore 12,30	Pranzo nella nuova sede (presso i Padri Sacramentini)

21 Ottobre 2005
CONCERTO BENEFICO
ALL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA

La Sezione Alpini di Piacenza, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, intende organizzare per venerdì 21 ottobre p.v. alle ore 21 un concerto benefico con il Coro A.N.A. di Milano e il Coro A.N.A. Valnure, cori ufficiali delle rispettive Sezioni. Alla serata, all'insegna della solidarietà alpina, saranno presenti autorità civili, militari e religiose della nostra provincia.
Il direttore del Coro A.N.A. di Milano, Max Marchesotti, ha accettato di buon grado tale invito a dimostrazione della grande amicizia instaurata con il nostro maestro don Gianrico Fornasari. Naturalmente sono invitati tutti gli alpini piacentini, amici degli alpini e loro familiari che avranno la possibilità di ascoltare nuovi brani che i due cori proporranno dal loro repertorio. La serata sarà possibile grazie all'interessamento del dottor Libero Ranelli, direttore della sede piacentina dell'Università Cattolica.

Il Coro A.N.A. Valnure

INTERVENTO AL MURO DELLA PELLEGRINA

Si avviano alla conclusione i lavori di ristrutturazione del muro a "La Pellegrina", la casa famiglia di proprietà della Diocesi di Piacenza-Bobbio situata nei pressi di Gossolengo che accoglie giovani sieropositivi ed ex tossicodipendenti. Don Giorgio Bosini, che dirige la struttura, è estremamente soddisfatto degli Alpini che giornalmente portano avanti il lavoro di muratura ed ha affermato che "gli alpini sono persone con un cuore grande e sempre pronti ad aiutare chi è nella necessità". Il responsabile della commissione lavori, Graziano Zoccolan, capogruppo di Castel San Giovanni, che non manca mai a queste iniziative sezionali e provetto muratore, ringrazia tutti i volontari alpini che si sono alternati nello svolgimento dei lavori. In futuro sicuramente ci saranno altre iniziative di questo tipo cui, fin da ora, la Sezione invita tutti i gruppi a partecipare con i propri volontari perché le necessità sono tante e le risorse sempre poche.

In una foto alcuni volontari durante i lavori; nell'altra il responsabile della commissione lavori, Graziano Zoccolan

ALPINO CHIAMA ALPINO

Vi scrivo questa mia E-Mail per chiedervi (se è possibile)informazioni sull'alpino LOSI FRANCO del primo scaglione 1967 che era nella caserma R.R.R.R. JULIA di Basiliano (UD) e in quel periodo risiedeva a Riva Trebbia di San Nicolò (PC) in via IV Novembre, 29
In attesa di un positivo riscontro vi ringrazio anticipatamente alpino achille rainieri E-Mail: aki.rai@virgilio.it

GRUPPO DI RUSTIGAZZO

Stelle alpine

E' nata Giada figlia di Ottobelli Filippo e Risoli Romina.

Scarponcini

E' nato Luigi, figlio di Guarnieri Sergio e Soressi Federica.

Congratulazioni e felicitazioni da tutti gli Alpini di Rustigazzo!!

Incontro con i Reduci

I due reduci Domenico Bassi e Dario Sogni

Commovente e significativo l'incontro avvenuto nella sede della Sezione A.N.A. di Piacenza di due reduci del battaglione Piemonte che hanno combattuto spalla a spalla tutta la guerra di Liberazione. Insieme a Domenico Bassi e Dario Sogni sono intervenuti i parenti dell'amico Bruno Turni andato avanti nel 1998. Dopo un brindisi augurale i reduci hanno ricordato fatti e vicissitudini del lungo periodo trascorso insieme durante la guerra dalla Russia alla Grecia, all'Albania, all'ex Jugoslavia e così via. Il Presidente Bruno Plucani ha quindi consegnato il guidoncino della Sezione di Piacenza con l'augurio di ritrovarsi alla prossima Festa Granda che avrà luogo a S.Nicolò l'11 settembre 2005.

I due reduci insieme agli alpini Gianluca Gazzola e Marco Girometta

Sezione in gramaglie

GRUPPO ALPINI DI VERNASCA
Marazzi Maurizio

GRUPPO ALPINI DI LUGAGNANO
Barani Ludovico
già vice Capogruppo

GRUPPO ALPINI DI AGAZZANO
Schiaffonati Ezio

GRUPPO ALPINI DI PECORARA
Quadrelli Gino
capogruppo di Pecorara
per 58 anni

GRUPPO ALPINI DI RUSTIGAZZO
Guarneri Luigi

GRUPPO ALPINI DI SETTIMA
Ronda Gilberto
Capogruppo

GRUPPO ALPINI
DI CASTELSANGIOVANNI
Genesi Adamo
ex Capogruppo

Molinari Renzo

RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, tabolla, diramo ai propri iscritti

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Casali, 7 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE - Presidente: Bruno Plucani
COMMISSIONE RADIO SCARPA - Giuseppe Ghittoni, Alberto Gemelli, Roberto Migli, Gianluca Gazzola - Addetto alla spedizione: Giuseppe Manfredi